

Oggi riprende il processo Pinelli

# Testimonierà l'ex-questore?

MILANO, 30 novembre

L'ex questore di Milano, Marcello Guida, verrà sentito come testimone dal tribunale che giudica il processo Calabresi-Lotta continua? Questo il principale interrogativo cui dovranno rispondere le due udienze di domani e dopodomani con le quali il dibattimento riprenderà. Ma l'interrogativo che si pone è ormai ben più ampio. Si tratta cioè di sapere se i semplici cittadini non hanno alcun diritto e se invece le autorità hanno tutti i diritti.

Guardiamo ai fatti. L'allora questore di Milano e i suoi dipendenti hanno potuto fermare e trattenere illegalmente il Pinelli; hanno potuto sottoporlo quanto meno a pressioni morali; dopo la morte, hanno potuto proclamarlo autore di una strage; hanno potuto evitare ogni accertamento immediato; l'ex questore personalmente ha potuto persino evitare di essere citato come testimone dal PM (si è presentato spontaneamente); l'istruttoria sulla fine dell'anarchico è stata archiviata; lo stesso Guida dovrebbe essere assolto, secondo il PM, anche dall'accusa di diffamazione e di violazione del se-

greto d'ufficio; infine, stando alla parte civile Calabresi, egli non potrebbe neppure essere citato al processo in corso per quanto fosse, all'epoca dei fatti, il massimo responsabile in questura.

Ai Pinelli invece non è stato riconosciuto alcun diritto: né le garanzie volute dalla legge per il fermo, né la partecipazione agli accertamenti sulla morte, né la possibilità di contrastare l'archiviazione, né la riabilitazione del congiunto (avvenuta solo e quasi furtivamente con quattro paroline del PM di Roma e di Milano). Neppure l'attuale giudizio pubblico è stato concesso ai Pinelli perchè l'hanno strappato a forza altri cittadini, quelli di *Lotta continua*, con una accusa di assassinio, che ha costretto Calabresi a querelarsi. E' possibile che si continui di questo passo, con la legge che funziona a senso unico? E' ammissibile che i questori non possano essere, non diciamo imputati ma neppure interrogati in un pubblico dibattimento? Queste sono le vere domande cui il tribunale dovrà rispondere: l'opinione pubblica giudicherà di conseguenza.